

## L'accordo per Fico



Firma Nicola Sani, Andrea Segrè, Alessandro Bonfiglioli

## Caab e Comunale uniti tra musica e cibo

Nuovi «accordi» per costruire un unico percorso «armonico». Così il sovrintendente del Teatro Comunale, Nicola Sani, ha spiegato ieri la firma della convenzione tra il teatro e Fico, il nuovo parco agroalimentare bolognese. «Si svilupperanno straordinarie nuove vibrazioni — ha proseguito Sani — perché il Comunale è una riserva amazzonica della cultura, ma non dobbiamo dare per scontata l'esistenza di un polo di produzione culturale simile davanti a un mondo di consumo triviale». Nel grembo comune di una città di sperimentazione e di innovazione come Bologna e nel nome di una «cultura slow», che non si esaurisca nello spazio di un festival, Sani ha individuato i punti di contatto con Fico. E se anche il presidente di Genus Bononiae Fabio Roversi Monaco ha benedetto l'accordo, il presidente del Caab Andrea Segrè si è detto sicuro che il progetto non potrà funzionare se non sarà legato alla città, «perché Fico non può nascere isolato, non è come Disneyworld a Orlando, che è in Florida ma potrebbe essere in qualunque altro posto». Segrè ha ribadito l'origine bolognese, «Farinetti l'abbiamo chiamato noi» e ha denunciato che «abbiamo perso il valore del cibo, da ex opulenti che sprecano». Intanto gli 8 ettari del parco vanno popolandosi di aziende e ristoranti. «Una quarantina di artigiani produrranno cibo sul posto, ci saranno ristoranti, alcuni temporanei altri permanenti, e la musica è uno spunto importante», ha chiuso Sebastiano Sardo, che seleziona le aziende per Eataly.

**P. D. D.**

